

## NON CI POSSO CREDERE / 5!

Toc, toc: questa volta non ha neppure bussato.

Per la verità nel mese di agosto si è presentata più volte, anche in circostanze davvero drammatiche. Il freddo della morte ha attraversato anche la nostra piccola comunità presbiterale privandoci di don Gino in una calda sera estiva.

Alle 19,40 un saluto simpatico, fraterno e poi alle 20,45 una corsa affannata al "Paradiso": don Gino sta male, un infarto?

Il resto è cronaca che la comunità ormai conosce. Giorni di attesa, preghiere ferventi, vicinanza che abbiamo toccato con mano e, alla fine, quell'Eucaristia di Resurrezione che ha portato a compimento la vita di don Gino. Terribile l'impatto con la morte, sempre! Inutile ricorrere a frasi fatte.

*"<sup>4,20</sup> La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, <sup>21</sup> il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose."*

Queste parole dell'apostolo Paolo sono risuonate nel Tempio davanti alla consegna di don Gino. E mi sembra di vederlo dall'ambone, con voce pacata e passione profonda, testimone convinto di una Verità che non tramonta. Quello che celebriamo nel tempio diventa vero nel tempo della vita. Non è un gioco di parole, ma quella convinzione che tornava spesso nella sua predicazione. Essere cristiani fuori, perché capaci di abitare nel mistero di Dio. La meta non è indifferente!

### **Adesso tutto è ricordo, memoria...di più è memoriale!**

La vita di un prete, pur fragile e minata dalla tentazione come ogni storia, è un memoriale. Qualcosa che racconta un Evento mai compreso totalmente e cercato nel tormento della fede, ragione di una vocazione all'alterità che vale solo perché radicata in Dio.

Un memoriale è imponente e nello stesso tempo imbarazzante. Racconta una dinamicità che appartiene a Dio e vuole trovare spazio nel limite dell'uomo.

### **Ecco perché ci vuole la fede!**

Nella fede il memoriale è Eucaristia. Proprio qui è l'origine della vocazione del prete. Eucaristia, vocazione e comunità: sono la trama di una storia come quella di don Gino. Proprio in questi giorni ne ho gustato la bellezza. Ed è per questo che, a nome del Presbiterio di Santa Lucia, dico grazie a tutti coloro che, in modi e tempi diversi, hanno mostrato il bene profuso verso don Gino e l'attenzione nei nostri confronti.

Grazie per la preghiera e l'affetto, le parole di consolazione e le strette di mano. E, se ancora non ci posso credere, so di non essere solo.

*d.Giambattista, parroco*